

Mi sento realizzato

Ho parlato con un religioso, a cui i superiori avevano chiesto se volesse cambiare convento, attività e, in caso, dove preferisse andare..

“Come tutti gli uomini di questo mondo - mi disse - gradirei andare a vivere dove si colgono maggiori frutti, dove uno possa realizzare pienamente se stesso e dove possa essere utile alla società nel migliore dei modi”.

I superiori, perché la sua scelta fosse più oculata e più precisa, lo invitarono a consigliarsi ulteriormente con persone di sua fiducia e intanto anch'essi, in consiglio, avrebbero approfondito e maturato una decisione.

Nel primo consiglio, considerarono le doti del religioso.

“E' bravo in matematica - Lo mandiamo all'università”.

“No - disse un altro - ha una grande tendenza alla socializzazione. Mandiamolo allora in quella casa dove c'è un grosso giro di persone”.

“No - ribadì un terzo - è uomo di vita intensamente spirituale e un ottimo pedagogo, mandiamolo nella nostra casa di formazione.

“No – No”.

I superiori non sapevano decidersi dove mandarlo perché potesse realizzarsi pienamente e le sue tante doti non venissero soffocate.

Decisero di chiedere nuovamente a lui se non avesse avuto qualche lume da eventuali consiglieri.

“Mi sono consigliato - disse - con le olive. ‘Tutta la nostra realizzazione è l'olio’ - mi risposero le olive. ‘Essere torchiate qui o altrove, in montagna o in campagna, per noi è indifferente’. Un lumino ad olio che ascoltava la conversazione, completò la risposta ricordando: ‘Un giorno, per uno strano eccesso di generosità, io piccolo lumino, ho voluto presentarmi come una grande torcia, ma siccome mi spegnevano in continuazione, vivevo una situazione sempre fallimentare. Il fumatore, per accendersi la sigaretta, ha bisogno d'una piccola fiammella; la grande fiamma gli brucerebbe il naso’.

Una tenue fiammella disponibile ovunque e per molti usi, può ora animare i più grandi sistemi di riscaldamento, ora, ridotta a impercettibile scintilla, può accendere il gas nelle cucine e il motore delle automobili. Può sentirsi comunque realizzata.

Allora ho capito che la mia vita, piccola o grande, appariscente o nascosta, qui o altrove, se donata per amore, è sempre pienamente realizzata.”.